

## **Quellen und Forschungen aus italienischen Bibliotheken und Archiven**

Bd. 64

1984

---

### Copyright

Das Digitalisat wird Ihnen von perspectivia.net, der Online-Publikationsplattform der Max Weber Stiftung – Deutsche Geisteswissenschaftliche Institute im Ausland, zur Verfügung gestellt. Bitte beachten Sie, dass das Digitalisat urheberrechtlich geschützt ist. Erlaubt ist aber das Lesen, das Ausdrucken des Textes, das Herunterladen, das Speichern der Daten auf einem eigenen Datenträger soweit die vorgenannten Handlungen ausschließlich zu privaten und nicht-kommerziellen Zwecken erfolgen. Eine darüber hinausgehende unerlaubte Verwendung, Reproduktion oder Weitergabe einzelner Inhalte oder Bilder können sowohl zivil- als auch strafrechtlich verfolgt werden.

tentativi sperimentati nel settore omerico pongono in evidenza anche le lacunose informazioni di cui disponiamo e la necessità della pubblicazione delle traduzioni stesse. La Fabbri si cimenta con un testo anonimo, la traduzione in esametri del XIV libro dell'Iliade, contenuta nel codice Magliabechiano XXV 626, ff. 80r–90v della Biblioteca Nazionale di Firenze e copiata da Agnolo Manetti. All'attento esame linguistico-stilistico la versione si rivela dettata da intenti artistici e non una semplice esercitazione scolastica. A questo proposito è molto interessante il raffronto che l'A. stabilisce tra le tecniche utilizzate da traduttori coevi: il Poliziano, il Marsuppini e Niccolò della Valle. L'anonimo, corretto nella resa grammaticale, sintattica e stilistica, è fornito di buona cultura ed è animato nella sua opera dal desiderio di emulare un modello. Il terzo capitolo del volumetto è dedicato alla discussione di una possibile attribuzione del testo. Eliminata l'eventualità che lo stesso Manetti avesse approntato la versione, o il nome di Bartolomeo Facio, la cui traduzione della novella X,1 del Decameron precede il nostro testo, viene proposta con prudenza, ma con dati sufficientemente probanti, la candidatura di Francesco Griffolini d'Arezzo a cui si deve per altro la versione latina dell'Odissea e il completamento di quella iliadica del Valla, suo maestro a Roma. Chiudono il pregevole lavoro la tavola particolareggiata della miscellanea Magliabechiana e l'edizione della traduzione, nel cui duplice apparato sono evidenziati i richiami e le coincidenze con Virgilio, Ovidio, Stazio e Lucano.

M. C.

Pierluigi Calabrese, Nuove lettere di Francesco Barbaro, *Archivio Veneto* anno 113, V serie, n. 153 (1982) S. 5–55. — Der cdm 5350 und die Hs. b IX 8 von St. Peter in Salzburg enthalten den Briefwechsel des Francesco Barbaro mit Battista Bevilacqua, der bisher weithin unbekannt war und von dem Vf. 16 unveröffentlichte Stücke im Anhang ediert. Der Genauigkeit halber hätte freilich nicht nur erwähnt werden müssen, daß Sabbadini im dritten Band des *Epistolario* di Guarino Veronese den Brief XVI vollständig publiziert hat, sondern auch, daß er darüber hinaus S. 92f. auch von den Briefen VII, IX, XI und XIV Exzerpte nach Hs. b IX 8 von St. Peter mitgeteilt hat.

H. M. G.

Giovanna Petti Balbi, Per la biografia di Giacomo Curlo, *Atti d. soc. ligure di stor. patr.* n.s. 22 (1982) S. 103–121. — Curlo spielte in Genueser und Neapolitaner Humanistenkreisen im 15. Jh. eine gewisse Rolle. Vor allem aber hat er sich als Kopist beim Aufbau der neapolitanischen Bibliothek König Alfons' V. von Aragon einen Namen gemacht. Vf. kann heikle biographische Fragen klären.

H. M. G.